

ECONOMIA >> CONTRO LA CRISI

► EMPOLI

Un bonus fino a 650 euro al mese. E quello che dal 1° ottobre, possono richiedere all'Inps le aziende che hanno intenzione di assumere under 30 svantaggiati. Un incentivo questo, che potrebbe interessare migliaia di giovani residenti nel circondario che hanno difficoltà a trovare un'occupazione. Purtroppo però, a due giorni dalla sua partenza, nell'Empolese Valdelsa l'iniziativa non sembra aver riscosso molto successo, vuoi per la ristrettezza dei requisiti necessari per poter usufruire del bonus, vuoi per le numerose verifiche che i datori di lavoro sono costretti ad effettuare. Si potrebbe parlare senza dubbio di un flop, visto che la cosiddetta corsa al bonus, da parte delle aziende, ancora non c'è stata.

I destinatari. L'incentivo, novità introdotta dal decreto lavoro, spetta alle imprese che assumono a tempo indeterminato giovani tra i 18 e i 29 anni che da almeno sei mesi siano senza un lavoro regolarmente retribuito, o che abbiano un titolo di studio inferiore al diploma di scuola media superiore o professionale. Il bonus corrisponde ad un terzo dello stipendio lordo mensile imponibile ai fini previdenziali, con un tetto di 650 euro al mese per 18 mesi al massimo, che scendono a 12 in caso di trasformazione del rapporto a tempo indeterminato. Il datore di lavoro che ha intenzione di assumere deve poi presentare domanda per via telematica all'Inps e il giorno successivo al ricevimento di questa, l'Inps dovrebbe comunicare se ci sono fondi a disposizione prenotando il nome del datore stesso. Per sapere se il bonus verrà concesso poi ci sarà da aspettare qualche settimana. Nel complesso le risorse stanziare 794 milioni di euro, 148 dei quali per il 2013, potrebbero quindi non essere sufficienti, anche se per ora questa sembra un'eventualità decisamente remota.

Un percorso tortuoso. A spaventare le aziende sono soprattutto le regole per accedere al bonus, numerose, complesse e intricate. Oltre a rispettare gli accordi dei contratti collettivi nazionali e quelli regionali, se-



Giovani in attesa al Centro per l'impiego (foto d'archivio)

Via al bonus per i giovani ma la partenza è un flop

Poche le richieste per l'assunzione di disoccupati sotto i 29 anni
 Critiche Cna e Confindustria: «Meglio la riduzione del cuneo fiscale»

guire l'adempimento degli obblighi contributivi e l'osservanza delle norme di tutela delle condizioni di lavoro, le aziende non devono assumere in attuazione di un obbligo preesistente e non devono violare un diritto altrui di precedenza. I datori e gli utilizzatori inoltre, non devono avere in atto sospensioni dell'attività lavorativa per crisi o riorganizzazione né ci possono essere coincidenze sostanziali di assetti proprietari e rapporti di collegamento tra il datore che assume e quello che ha licenziato il lavoratore. Per non parlare poi dell'osservanza dei cumuli

dell'incentivo. **Un flop.** Numerosi dunque i cavilli burocratici, che aggiungendosi alla grande mancanza di lavoro che c'è in questo momento, scoraggiano le aziende ad usufruire degli incentivi che per adesso sembrano essere decisamente flop. Un peccato per alcune migliaia di giovani che nel circondario sono in possesso dei requisiti e quindi avrebbero la possibilità di trovare un impiego. «Nella nostra zona non c'è assolutamente stata una corsa all'incentivo - spiega Paolo Gianassi fino a pochi giorni fa coordinatore Cna per l'Empolese Valdelsa -

Sicuramente bonus come questo, possono aiutare le aziende ma in questo momento non bastano. Se le aziende non hanno lavoro, difficilmente sono in grado di assumere, dunque servirebbero altri tipi di provvedimenti, che possano incidere in maniera sostanziale come ad esempio la riduzione del cuneo fiscale». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Simone Campinoti, presidente di Confindustria per il circondario. «Sono molto critico rispetto a questi tipi di incentivi - spiega - che spesso poi finiscono per essere dei boomerang. Purtroppo nel cir-

condario stanno chiudendo tantissime aziende, per la mancanza di lavoro, che è il problema più urgente in questo momento. Inoltre, spesso e volentieri, vengono proposti i bonus e poi non ci sono i fondi necessari per metterli in pratica. Un'esperienza che ho vissuto personalmente con la mia azienda, dove grazie a degli incentivi avevamo assunto alcuni ingegneri, ma dopo pochi mesi ci hanno comunicato che non c'erano più fondi a disposizione e siamo stati costretti a interrompere il rapporto».

Alessandro Marmugi
SCRIPRODUZIONE RISERVATA

SUL WEB

In partenza corso per imprenditori

È in partenza un nuovo circolo di studio "Crea Lavoro" di 24 ore formative suddivise in 6 incontri di 4 ore ciascuno, delle quali 12 ore con un esperto (3 moduli) e 12 ore in autoformazione. Si tratta del circolo di studio "L'idea imprenditoriale corre sul web", dedicato a tutti coloro che desiderano analizzare la propria idea d'impresa legata al mondo del world wide web. Il circolo di studio si colloca all'interno del Progetto Svicola coin Asev e associazione Kappaer e finanziato dal Circondario Empolese Valdelsa. Il circolo è gratuito ed è aperto a tutte le persone che abbiano compiuto i 18 anni di età, occupati o disoccupati. Il programma degli incontri è articolato in 3 moduli. Il primo incontro si svolgerà venerdì 11 ottobre dalle ore 9,30 alle 13,30, presso la sede del Centro per l'Impiego di Empoli in Via delle Fiasche. Informazioni e iscrizioni presso il Centro per l'Impiego di Empoli. È possibile ricevere informazioni anche chiamando l'Asev allo 0571 76650.

PARRINI (PD)

Scelta anti-rincari «Atto non scontato e responsabile dei commercianti»

► EMPOLI

L'onorevole Dario Parrini soddisfatto del comportamento dei commercianti di Castelfiorentino e di altri Comuni che hanno deciso di non scaricare addosso ai consumatori l'aumento dell'Iva. «La decisione dei commercianti - spiega - e l'istituzione all'Agenzia dell'Asl 11 a Spicchio-Sovigliana del polo toscano per la formazione sui luoghi di lavoro sono, seppure diversi, due fatti estremamente significativi. Indicano entrambi che è ancora viva anche nel nostro territorio la voglia di superare le difficoltà e di reagire alla crisi rimboccandosi le maniche e provando a mettere in campo iniziative nuove».

«La meritoria decisione della Regione sull'Agenzia aumenta la forza attrattiva del centro di via Oberdan - spiega ancora - amplia la sua offerta formativa e la sua utenza e porta a un aumento dei servizi garantiti a cittadini e imprese. Possiamo dire con soddisfazione che il gioco di squadra posto in essere dalle istituzioni in questi anni ha permesso di tagliare un traguardo di assoluto rilievo: uno degli anelli fondamentali della catena locale del sapere ha oggi radici più salde». Su un altro versante, la scelta anti-rincari dei negozianti, condivisa da Confesercenti, «è un atto responsabile e apprezzabile, e allo stesso tempo un serio grido d'allarme, non il primo, lanciato dal sistema economico al mondo politico - dice Parrini - Questo atto non era scontato e richiede un sacrificio non sottovalutabile a chi lo compie. A tale domanda di concretezza e di sostegno, che è anche a suo modo una messa in mora nei confronti del governo e dei partiti, deve dare risposte tangibili in primo luogo il Pd. E deve farlo con proposte nette, impegnandosi fin dall'imminente esame parlamentare della legge di stabilità a tentare tutto il possibile per revocare l'incremento dell'Iva».

Al vertice di Publiservizi l'ex vicesindaco

Aumenta il peso degli empolesi nel consiglio di amministrazione, ma si va verso la separazione



Il presidente Stanghellini a sinistra con Filippo Sani

► EMPOLI

Cambio al vertice di Publiservizi, società a totale capitale pubblico. L'assemblea dei soci, 36 i Comuni, ha rinnovato il consiglio di amministrazione della holding alla scadenza del mandato dell'amministratore delegato Andrea Bonechi che era stato nominato in rappresentanza del Comune di Pistoia nel 2007. Ora i pesi sono cambiati e al vertice di Publiservizi c'è un empolese anche se il destino della holding sembra segnato e diretto in una direzione diversa da quello attuale.

Come presidente è stato designato il professor Lorenzo Stanghellini in rappresentanza del Comune di Pistoia che avrà, come è stato indicato dall'assemblea dei soci, l'incarico di lavorare proprio su una proposta di separazione (consensuale o meno) tra i soci. Una prospettiva questa rivendicata già da tempo da Pistoia e volta al superamento della holding.

Amministratore delegato sarà Filippo Sani, ex vicesindaco di Empoli nel precedente mandato del sindaco Cappelli. Gli altri amministratori sono due dipendenti comunali: Fabio Ma-

lucchi funzionario del Comune di Fucecchio e Daria Vitali, dirigente del Comune di Pistoia. Infine Silvano Becattelli, assessore del Comune di Poggibonsi.

Ieri c'è stato anche il comitato dell'ex amministratore. «Con questa assemblea termino il mio secondo mandato - ha detto Andrea Bonechi nel saluto che ha fatto ai sindaci dopo 6 anni al vertice di Publiservizi - e ho avuto la fortuna di fare un'esperienza straordinaria». Sui risultati ha aggiunto: «Nel secondo mandato la priorità è stata data priorità all'equilibrio finanziario di medio lungo peri-

odo ed alla capacità di remunerazione del capitale investito dai soci. In tale ottica, sono state portate a termine tutte le attività volte a stabilizzare i flussi finanziari, in entrata ma soprattutto riferiti alle posizioni debitorie, e si sono via via ridotti ai minimi i debiti». «Lascio dunque a chi proseguirà questo lavoro un quadro di riferimento lineare - ha concluso - il che consente oggi ai soci di assumere qualsiasi scelta per il futuro della società. Ma soprattutto lascio un ristretto gruppo di persone, il personale, che mettendosi per primi in discussione per affrontare ognuno un nuovo lavoro, hanno sviluppato una pregevole autonomia unita ad un vero senso di appartenenza».

(l.a.)